

## Aggiornamento “Andamento della spesa sanitaria nelle Regioni – anno 2014”

(dott.ssa Natalia Di Vivo)

I dati analizzati sono quelli inseriti nell’NSIS ed evidenziano un cambio di tendenza nell’andamento della spesa sanitaria nazionale che cresce nel 2014 dello 0,89% rispetto al 2013, come evidenziato anche nella relazione delle Corte dei Conti<sup>1</sup> “nonostante il limitato incremento rispetto al 2013, la spesa complessiva si è mantenuta al disotto del tasso di variazione del Pil nominale”.

Prosegue invece il trend in diminuzione dei disavanzi regionali.

**Tabella 1 - spesa sanitaria corrente - anni 2008-2014**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>PIEMONTE</b>	8.168.765	8.444.150	8.576.644	8.534.730	8.454.187	8.268.504	8.257.614
<b>VALLE D'AOSTA</b>	260.879	264.043	278.060	279.486	279.298	272.649	260.785
<b>LOMBARDIA</b>	16.740.240	17.222.431	17.844.158	18.186.558	18.307.208	18.446.212	18.870.104
<b>PROV AUT BOLZANO</b>	1.108.183	1.065.860	1.099.606	1.112.280	1.158.176	1.160.304	1.141.812
<b>PROV AUT TRENTO</b>	995.402	1.062.713	1.095.332	1.131.258	1.157.508	1.150.646	1.153.187
<b>VENETO</b>	8.652.843	8.907.065	9.050.809	9.019.565	8.915.056	8.783.767	8.788.140
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	2.316.504	2.414.483	2.448.022	2.500.544	2.498.732	2.475.931	2.385.568
<b>LIGURIA</b>	3.186.542	3.288.245	3.273.850	3.257.367	3.171.880	3.135.759	3.168.488
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	8.061.983	8.461.042	8.631.331	8.731.365	8.892.326	8.744.020	8.768.698
<b>TOSCANA</b>	6.805.062	7.261.649	7.252.161	7.255.084	7.282.498	7.131.197	7.260.237
<b>UMBRIA</b>	1.567.200	1.623.697	1.636.560	1.647.572	1.658.570	1.650.583	1.645.404
<b>MARCHE</b>	2.647.113	2.761.392	2.835.884	2.837.582	2.786.463	2.743.929	2.768.653
<b>LAZIO</b>	10.987.886	11.250.297	11.143.017	11.007.694	10.925.879	10.701.872	10.682.689
<b>ABRUZZO</b>	2.371.856	2.362.669	2.355.425	2.323.540	2.330.702	2.290.309	2.348.869
<b>MOLISE</b>	653.501	668.710	665.753	654.242	663.517	652.881	661.353
<b>CAMPANIA</b>	<b>10.084.763</b>	<b>10.246.143</b>	<b>10.116.740</b>	<b>9.949.429</b>	<b>9.674.527</b>	<b>9.510.214</b>	<b>9.716.016</b>
<b>PUGLIA</b>	7.131.501	7.197.239	7.289.302	7.131.526	7.029.857	7.022.325	7.151.521
<b>BASILICATA</b>	1.020.474	1.042.555	1.063.916	1.068.467	1.038.555	1.028.247	1.037.458
<b>CALABRIA</b>	3.384.485	3.514.678	3.473.073	3.400.489	3.332.621	3.297.242	3.360.408
<b>SICILIA</b>	8.341.115	8.471.903	8.606.583	8.610.897	8.546.649	8.566.884	8.579.301
<b>SARDEGNA</b>	2.944.030	3.082.855	3.165.745	3.217.523	3.262.632	3.233.326	3.266.518
<b>ITALIA</b>	<b>108.143.924</b>	<b>111.372.503</b>	<b>112.630.340</b>	<b>112.623.941</b>	<b>112.688.218</b>	<b>111.684.110</b>	<b>112.672.629</b>
regioni non in piano di rientro	48.681.457	50.568.076	51.588.669	52.003.560	52.052.556	51.663.714	52.307.182
regioni in piano di rientro e commissariate	27.482.491	28.042.497	27.754.008	27.335.394	26.927.246	26.452.518	26.769.335
regioni in piano di rientro	23.641.381	24.113.292	24.472.529	24.277.153	24.030.693	23.857.713	23.988.436
regioni a statuto speciale	7.624.998	7.889.954	8.086.765	8.241.091	8.356.346	8.292.856	8.207.870

Fonte: elaborazione Agenas su dati modelli Ce consuntivi 2008-2014 (NSIS)

<sup>1</sup> Corte dei Conti “sezioni riunite in sede di controllo” – Rapporto 2015 sul coordinamento della Finanza Pubblica, maggio 2015

Tabella 2 - spesa corrente (variazione percentuale)

	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014
<b>PIEMONTE</b>	3,37%	1,57%	-0,49%	-0,94%	-2,20%	-0,13%
<b>VALLE D'AOSTA</b>	1,21%	5,31%	0,51%	-0,07%	-2,38%	-4,35%
<b>LOMBARDIA</b>	2,88%	3,61%	1,92%	0,66%	0,76%	2,30%
<b>PROV AUT BOLZANO</b>	-3,82%	3,17%	1,15%	4,13%	0,18%	-1,59%
<b>PROV AUT TRENTO</b>	6,76%	3,07%	3,28%	2,32%	-0,59%	0,22%
<b>VENETO</b>	2,94%	1,61%	-0,35%	-1,16%	-1,47%	0,05%
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	4,23%	1,39%	2,15%	-0,07%	-0,91%	-3,65%
<b>LIGURIA</b>	3,19%	-0,44%	-0,50%	-2,62%	-1,14%	1,04%
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	4,95%	2,01%	1,16%	1,84%	-1,67%	0,28%
<b>TOSCANA</b>	6,71%	-0,13%	0,04%	0,38%	-2,08%	1,81%
<b>UMBRIA</b>	3,60%	0,79%	0,67%	0,67%	-0,48%	-0,31%
<b>MARCHE</b>	4,32%	2,70%	0,06%	-1,80%	-1,53%	0,90%
<b>LAZIO</b>	2,39%	-0,95%	-1,21%	-0,74%	-2,05%	-0,18%
<b>ABRUZZO</b>	-0,39%	-0,31%	-1,35%	0,31%	-1,73%	2,56%
<b>MOLISE</b>	2,33%	-0,44%	-1,73%	1,42%	-1,60%	1,30%
<b>CAMPANIA</b>	<b>1,60%</b>	<b>-1,26%</b>	<b>-1,65%</b>	<b>-2,76%</b>	<b>-1,70%</b>	<b>2,16%</b>
<b>PUGLIA</b>	0,92%	1,28%	-2,16%	-1,43%	-0,11%	1,84%
<b>BASILICATA</b>	2,16%	2,05%	0,43%	-2,80%	-0,99%	0,90%
<b>CALABRIA</b>	3,85%	-1,18%	-2,09%	-2,00%	-1,06%	1,92%
<b>SICILIA</b>	1,57%	1,59%	0,05%	-0,75%	0,24%	0,14%
<b>SARDEGNA</b>	4,72%	2,69%	1,64%	1,40%	-0,90%	1,03%
<b>ITALIA</b>	<b>2,99%</b>	<b>1,13%</b>	<b>-0,01%</b>	<b>0,06%</b>	<b>-0,89%</b>	<b>0,89%</b>
regioni non in piano di rientro	3,88%	2,02%	0,80%	0,09%	-0,75%	1,25%
regioni in piano di rientro e commissariate	2,04%	-1,03%	-1,51%	-1,49%	-1,76%	1,20%
regioni in piano di rientro	2,00%	1,49%	-0,80%	-1,02%	-0,72%	0,55%
regioni a statuto speciale	3,47%	2,49%	1,91%	1,40%	-0,76%	-1,02%

Fonte: elaborazione Agenas su dati modelli Ce consuntivi 2008-2014 (NSIS)

Nota tabella 1 e 2:

Il livello di spesa regionale è calcolato al netto della mobilità passiva e al lordo degli ammortamenti e del saldo delle valutazioni e svalutazioni

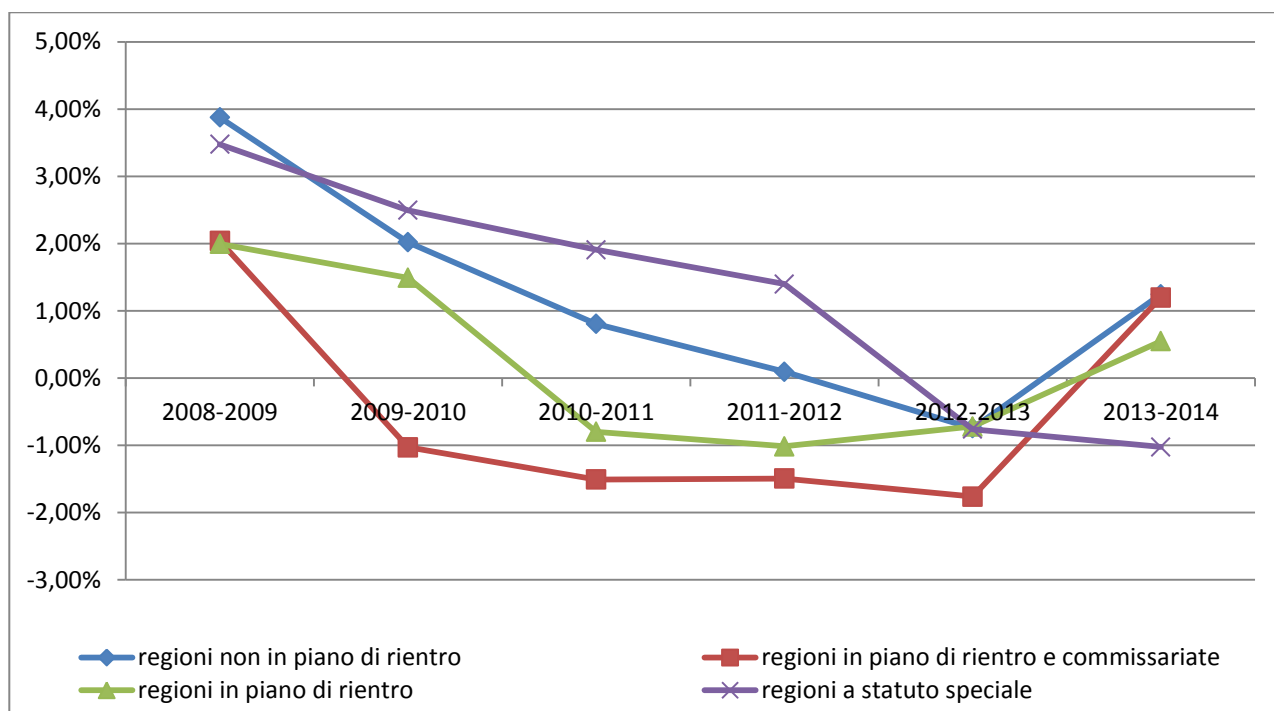
Regioni non in piano di rientro: Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata;

Regioni in piano di rientro e commissariate: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria;

Regioni in piano di rientro: Piemonte, Puglia, Sicilia;

Regioni a Statuto Speciale: Valle d'Aosta, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Friuli Venezia Giulia, Sardegna

**Figura 1 - Spesa sanitaria corrente (variazione percentuale annua)**



Fonte: NSIS- elaborazione Agenas

Nota:

Il livello di spesa regionale è calcolato al netto della mobilità passiva e al lordo degli ammortamenti e del saldo delle valutazioni e svalutazioni

Regioni non in piano di rientro: Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata;

Regioni in piano di rientro e commissariate: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria;

Regioni in piano di rientro: Piemonte, Puglia, Sicilia;

Regioni a Statuto Speciale: Valle d'Aosta, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Friuli Venezia Giulia, Sardegna.

L'analisi dei dati consente di confermare alcuni obiettivi ma anche di evidenziare le situazioni che presentano alcune anomalie.

Si registra un incremento nella voce di spesa legata alle consulenze che ammontano nel 2014 a circa 780 mila di euro (+2,48%).

Fortemente in crescita sono i prodotti farmaceutici ed emoderivati che ammontano a circa 9 milioni di euro e che crescono del 7% rispetto al 2013 tale voce risente dell'incremento nella distribuzione diretta dei farmaci e della crescita dei farmaci innovativi.

L'aggregato altri beni sanitari cresce dell'1,14% la voce che incide su tale crescita è principalmente quella dei dispositivi medici.

Nel 2014 cresce anche la spesa per manutenzioni in media del 6%.

In crescita le prestazioni da privato ma l'attenzione è sulle prestazioni per assistenza ospedaliera (+2,05%) il cui andamento non è coerente con le misure introdotte dal dl n. 95/2012, che prevedeva una riduzione rispetto al consuntivo 2011 nei volumi e nei corrispettivi degli acquisti di specialistica ambulatoriale e ospedaliera dagli erogatori privati.

Si sottolinea l'andamento di altre due componenti che non sono legate ad attività sanitarie in senso stretto ma sono rappresentative della stabilità del sistema aziendale. Nel 2014 si vede il raddoppiarsi degli

accantonamenti, dove la voce preponderante è rappresentata dagli accantonamenti per rischi: 1) situazioni di contenziosi con i fornitori, specie di servizi, ancora non risolti; 2) modifica del sistema assicurativo con aumento nelle regioni del sistema della autoassicurazioni. Anche la gestione finanziari (seppur di importi non consistenti) è rappresentativa di costi che il servizio sanitario sta pagando a seguito dei debiti pregressi e del ritardo nei pagamento ai fornitori, infatti i valori più elevati si registrano negli interessi passivi e sono maggiormente presenti nelle regioni in piano di rientro.

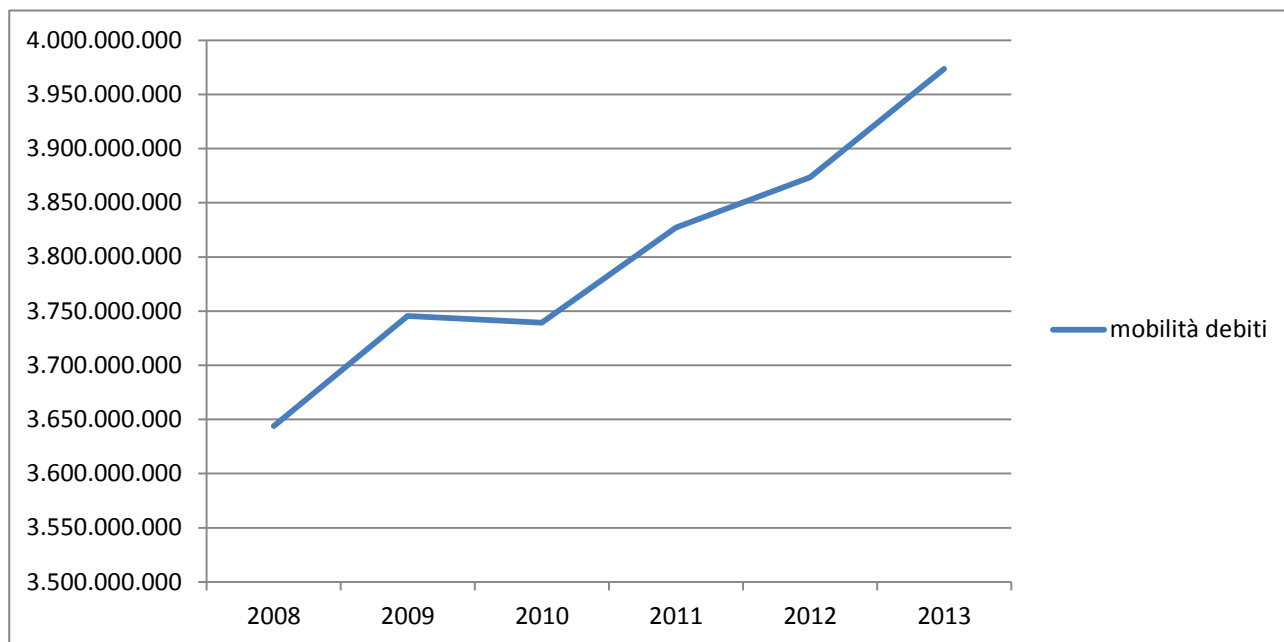
**Tabella 3 - Focus costi 2013-2014**

COSTI		2013	2014	var %
consulenze		760.516	779.384	2,48%
Prodotti farmaceutici ed emoderivati		8.345.836	8.937.819	7,09%
altri beni sanitari				
	<i>B.1.A.3.1) Dispositivi medici</i>	3.772.601	3.873.848	2,68%
	<i>B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)</i>	1.196.590	1.264.675	5,69%
servizi non sanitari				
	<i>B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari</i>	332.289	347.295	4,52%
	<i>B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche</i>	834.118	878.715	5,35%
	<i>B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi</i>	25.615	27.301	6,58%
	<i>B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni</i>	192.760	209.296	8,58%
	<i>B.4.B.1) Canoni di noleggio - area sanitaria</i>	519.845	551.970	6,18%
prestazioni da privato				
	<i>assistenza ospedaliera</i>	8.255.270	8.424.677	2,05%
	<i>psichiatria residenziale e semiresidenziale</i>	8.255.270	8.424.677	2,05%
	<i>distribuzione farmaci File F</i>	935.427	952.549	1,83%
	<i>prestazioni termali in convenzione</i>	524.629	582.847	11,10%
	<i>prestazioni di trasporto sanitario</i>	120.531	122.334	1,50%
	<i>prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria</i>	843.602	875.093	3,73%
Accantonamenti		1.742.980	2.598.314	49,07%
saldo gestione finanziaria		357.085	362.256	1,45%

Fonte: elaborazione Agenas su dati modelli Ce consuntivi 2008-2014 (NSIS)

Come precisato nelle note il livello della spesa è stato calcolato al netto del saldo di mobilità passiva, in considerazione della disomogenea modalità di contabilizzazione nei vari anni da parte delle Regioni. Per completezza di informazioni si ritiene di dover dare evidenza anche di tale fenomeno vista la sua rilevanza anche dal punto di vista finanziario. La mobilità muove ogni anno circa 3,8 miliardi di euro (2012 – 3,873 mld; 2013 – 3,973 mld).

**Figura 2 andamento debiti mobilità sanitaria - anni 2008-2013**



Le prestazioni che vengono compensate sono i ricoveri ospedalieri e in day hospital, la medicina generale, la specialistica ambulatoriale, la farmaceutica, le cure termali, i trasporti con ambulanza ed elisoccorso, plasmaderivati ed emocomponenti, cellule staminali e residui manicomiali ed Hanseniani.

La tabella 3 evidenzia il saldo di mobilità per ogni Regione, inserito nel riparto del Fondo Sanitario Nazionale.

Si può vedere nella tab 3 che negli anni le Regioni del Sud (eccetto il Molise) presentano saldi negativi e ovviamente le Regioni del Nord (eccetto Piemonte, Liguria e PA Trento) saldi positivi.

I saldi nascondono le dinamiche della mobilità attiva e passiva, i valori sono riferiti a quelli inseriti nel riparto del fondo sanitario nazionale ed è bene precisare che in ogni riparto sono imputati:

- Gli acconti dell'anno di riferimento per la compensazione della mobilità interregionale dell'Ospedale Bambino Gesù e dell'Associazione Italiana Militare Ordine di Malta (ACISMOM);
- Gli acconti dell'anno per i residui manicomiali e Hanseniani, la plasma derivazione, la ricerca e il reperimento delle cellule staminali e per gli emocomponenti;
- I conguagli della mobilità interregionale per i flussi standard (i ricoveri ospedalieri e in day hospital, la medicina generale, la specialistica ambulatoriale, la farmaceutica, le cure termali, i trasporti con ambulanza ed elisoccorso), per la plasma derivazione, la ricerca e il reperimento delle cellule staminali, dei residui manicomiali e hanseniani e degli emocomponenti riferiti a due anni precedenti.

Tabella 4 saldo mobilità anni 2008 - 2014

Regioni	riparto 2008	riparto 2009	riparto 2010	riparto 2011	riparto 2012	riparto 2013	riparto 2014
PIEMONTE	-6.622	2.344	7.166	7.412	6.509	-7.508	-26.186
VALLE D'AOSTA	-18.415	-16.189	-11.205	-15.727	-12.816	-10.752	-9.647
LOMBARDIA	420.547	461.011	464.268	433.028	457.499	555.183	533.960
P. A. BOLZANO	4.987	9.087	6.668	1.665	3.597	10.629	18.217
P.A. TRENTO	-19.178	-17.400	-13.619	-15.438	-15.992	-15.488	-16.830
VENETO	104.612	79.705	84.635	93.741	95.180	75.790	75.357
FRIULI VENEZIA GIULIA	7.834	15.100	28.470	31.914	30.467	30.076	33.444
LIGURIA	1.618	-28.797	-37.866	-40.029	-43.967	-56.743	-51.770
EMILIA ROMAGNA	344.159	367.316	366.754	376.985	358.525	336.690	327.978
TOSCANA	107.011	100.731	99.435	121.082	131.927	132.294	151.214
UMBRIA	777	-2.946	9.722	9.886	2.649	9.411	3.295
MARCHE	-44.491	-46.099	-32.507	-19.644	-22.472	-33.677	-46.146
LAZIO	-62.869	-108.361	-99.562	-55.149	-118.979	-199.100	-201.575
ABRUZZO	-6.334	-34.647	-71.692	-124.377	-101.407	-69.559	-70.715
MOLISE	36.328	36.353	28.196	37.548	35.839	30.109	25.722
CAMPANIA	-313.066	-318.434	-308.213	-331.542	-299.132	-310.810	-270.403
PUGLIA	-222.316	-103.002	-139.981	-177.009	-171.737	-180.058	-187.265
BASILICATA	-30.188	-37.429	-40.348	-33.211	-19.140	-19.111	-38.796
CALABRIA	-224.172	-239.292	-257.493	-233.992	-250.009	-251.654	-251.687
SICILIA	-209.720	-224.162	-203.788	-208.590	-203.844	-188.774	-161.682
SARDEGNA	-70.476	-74.401	-67.050	-50.956	-64.796	-68.787	-70.564
B. GESU'	178.974	148.781	149.903	157.854	165.859	192.720	194.527
ACISMOM	21.001	30.730	38.108	34.549	36.241	39.120	39.552
ITALIA	0	0	0	0	0	0	0

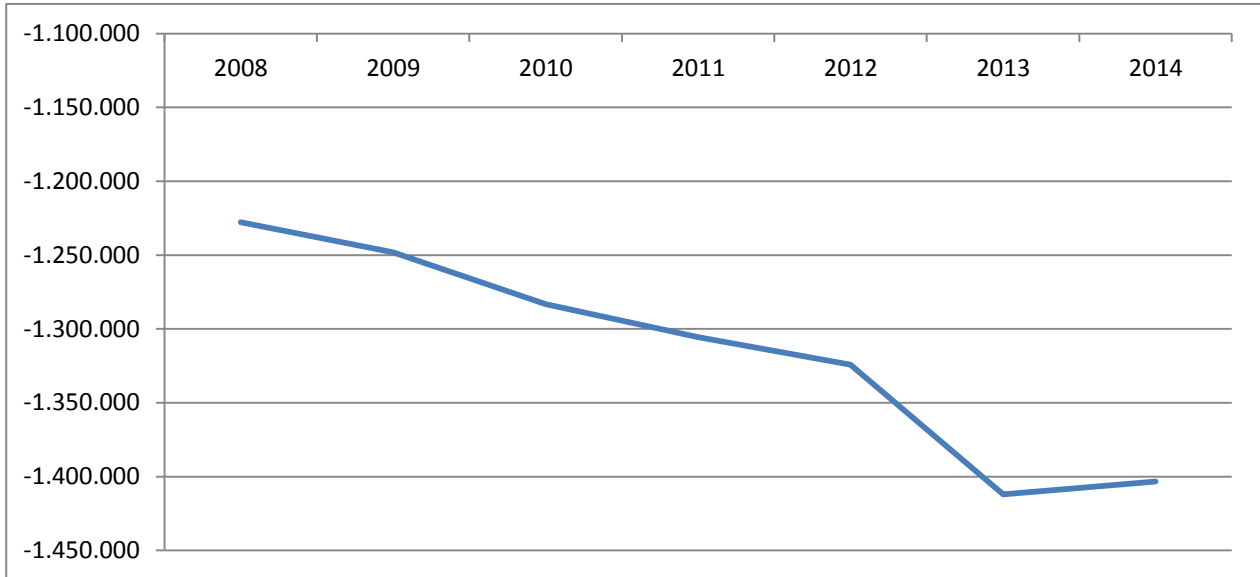
Fonte: elaborazione Agenas su dati intese Stato-Regioni-riparto disponibilità finanziarie anni 2008-2014

Nota:

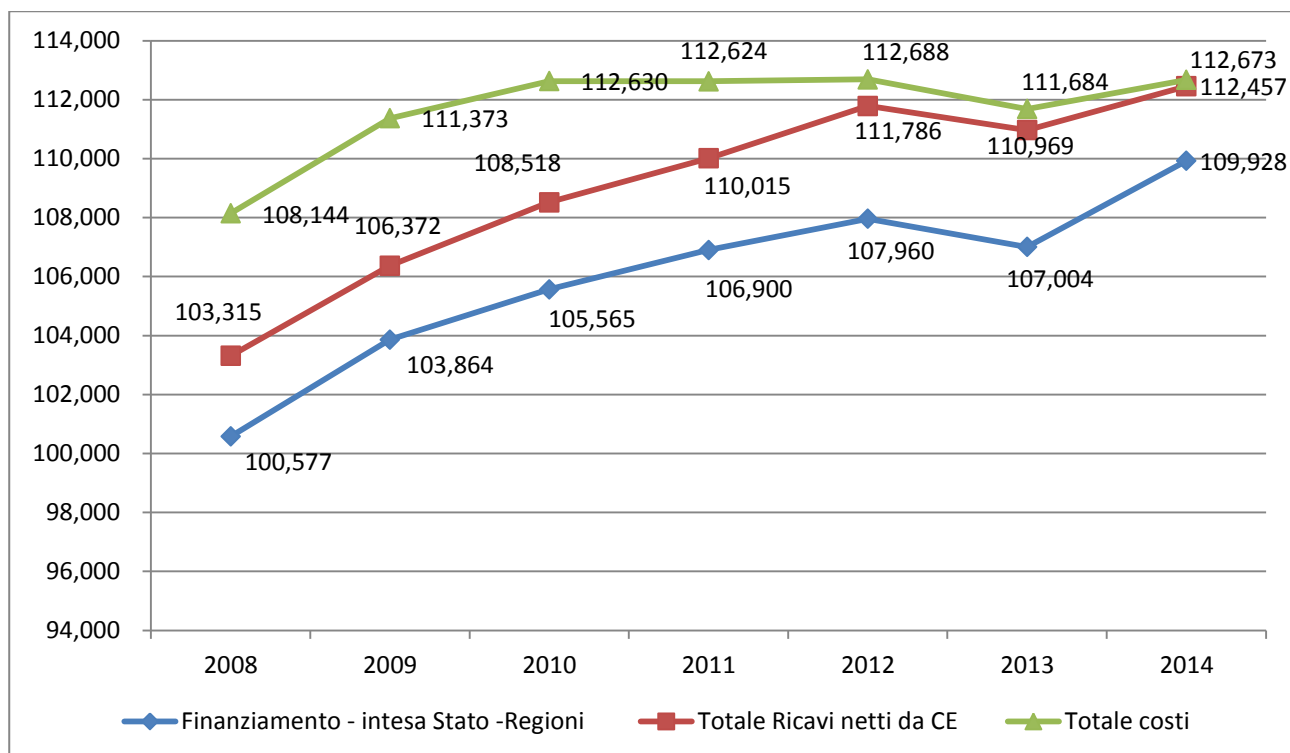
intesa 14.02.2008; intesa 26.11.2009; intesa 18.11.2010; intesa 21.12.2011; intesa 20.06.2013; intesa 20.02.2014; intesa 04.12.2014

Nella figura 3 si può vedere che l'andamento dei saldi passivi di mobilità dal 2008 è cresciuto.

**Figura 3 - trend nazionale del saldo passivi di mobilità**



**Figura 4 - Spesa Sanitaria corrente e Finanziamento SSN, anni 2008-2014**



Fonte: NSIS e Intese Stato-Regioni

Nota:

*Il livello di spesa (Totale costi) è al lordo del saldo di mobilità passiva; il totale ricavi è al lordo del saldo mobilità attivo.*

*Regioni non in piano di rientro: Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata;*

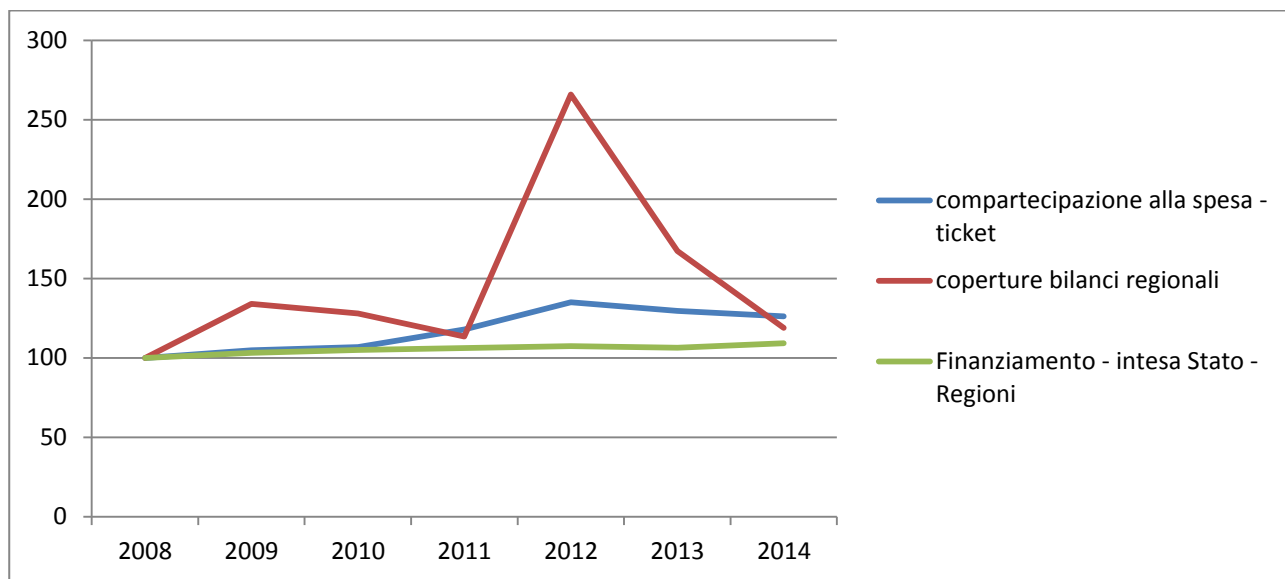
*Regioni in piano di rientro e commissariate: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria;*

*Regioni in piano di rientro: Piemonte, Puglia, Sicilia;*

*Regioni a Statuto Speciale: Valle d'Aosta, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Friuli Venezia Giulia, Sardegna.*

La differenza tra il finanziamento da intesa Stato-Regione e il totale dei costi è coperto e dalle somme a carico del bilancio regionale e dalle entrate proprie (costituite per 1/3 dalla compartecipazione dei cittadini alla spesa (ticket per prestazioni specialistiche, ticket da pronto soccorso altro ticket))

Figura 5 - trend del ticket, copertura regionale, finanziamento (2008=100)

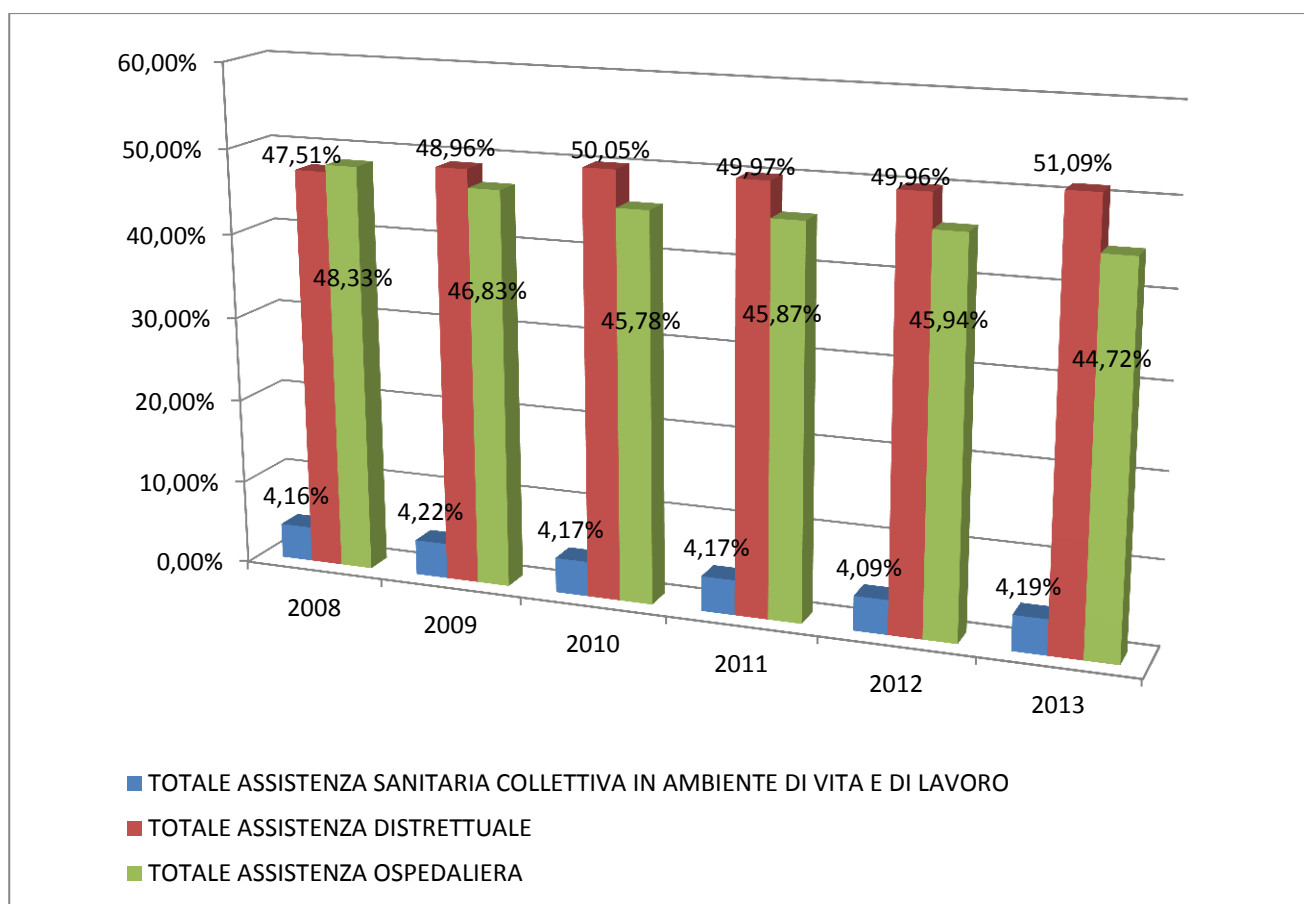


Si può vedere una crescita delle risorse a carico del bilancio regionale del 18% dal 2008 al 2014 una crescita della compartecipazione alla spesa (ticket) del 26% dal 2008 al 2014 mentre il fondo sanitario cresce del 9% dal 2008 al 2014.

I dati analizzati sono quelli ricavati dai Conti Economici consuntivi regionali inseriti nel sistema NSIS. Il Conto economico rileva i costi riferiti ai fattori produttivi, ma non evidenzia la spesa legata ai servizi erogati e quindi ai livelli di assistenza. Lo strumento per rilevare i costi delle aziende sanitarie e dei servizi sanitari regionali legati alla erogazione dei livelli di assistenza è il modello LA (DM 16 febbraio 2001). Tale strumento è poco utilizzato visto il grado di disomogeneità nella rilevazione dei dati.

La spesa per livelli di assistenza evidenzia un disallineamento rispetto alle soglie fissate per il riparto del finanziamento (5% alla prevenzione; 51% all'assistenza distrettuale; 44% all'assistenza ospedaliera), ma si evidenzia una contrazione della spesa ospedaliera, che passa dal 48,33% del 2008 al 44,72% del 2013, il risultato può essere ascritto a due fattori: 1. Miglioramento della rilevazione contabile; 2. Interventi di riorganizzazione del settore ospedaliero a vantaggio principalmente di quello "distrettuale".

**Figura 6 - ripartizione percentuale della spesa sanitaria nazionale tra i macro livelli assistenziali, anni 2008-2013**



Fonte: elaborazione Agenas su modelli LA 2008-2013 (NSIS)

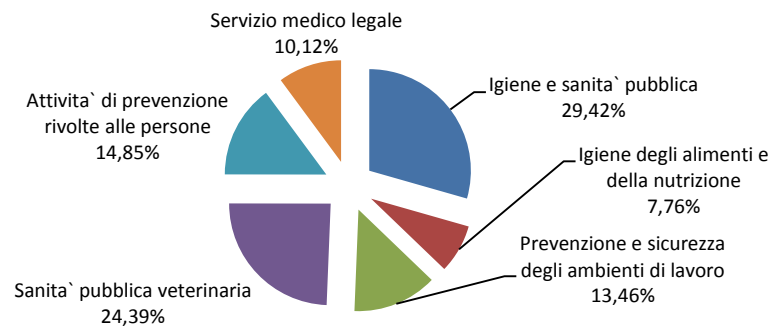
A livello nazionale si può notare che all'interno della macro voce "assistenza collettiva in ambiente di vita e di lavoro" l'incremento maggiore si rileva nell'attività di prevenzione rivolta alla persona +6,7% (var % sul totale della spesa per prevenzione 2013 vs 2008) mentre i cali principali si registrano nelle voci igiene e sanità pubblica -4,6% e nella sanità veterinaria -1,56%.

All'interno della macro voce "assistenza distrettuale" cresce la specialistica ambulatoriale +1,77% (2013 vs 2008) mentre il calo principale è nella farmaceutica -1,60%.

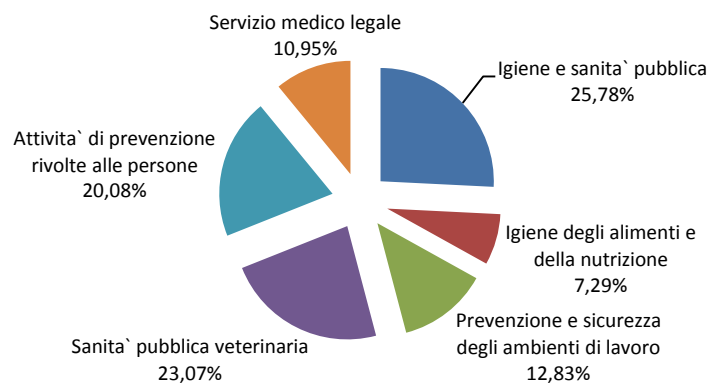
Nella macro voce assistenza ospedaliera, infine, l'incremento si registra nella riabilitazione ospedaliera +0,91% e i cali principali nei ricoveri ordinari -1,24% e nei DH e DS -1,81%.

**Figura 7 - Ripartizione percentuale della spesa sanitaria nazionale per livelli di assistenza collettiva in ambiente di vita e di lavoro, 2008, 2011 e 2013**

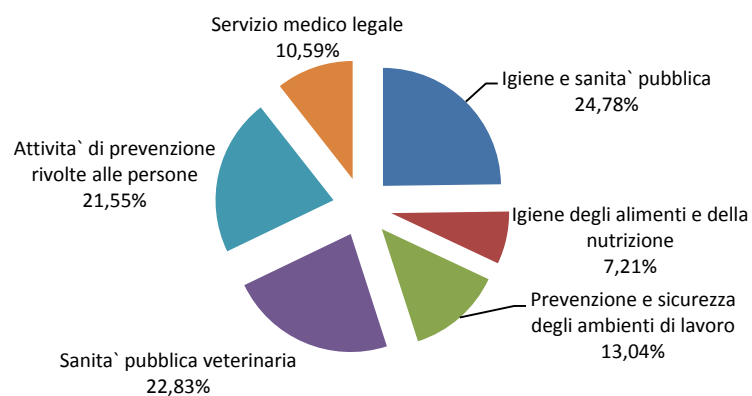
## 2008



## 2011



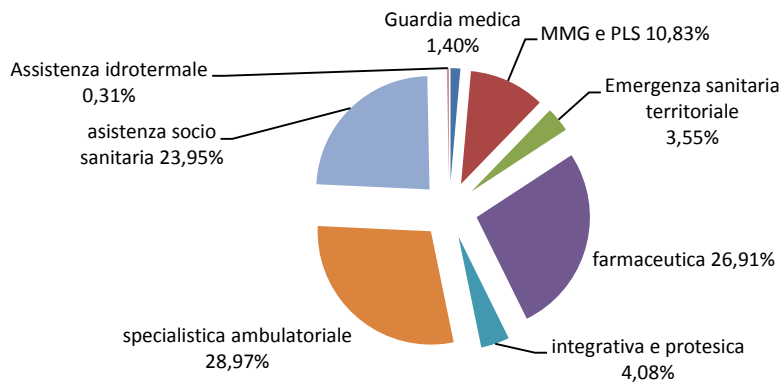
## 2013



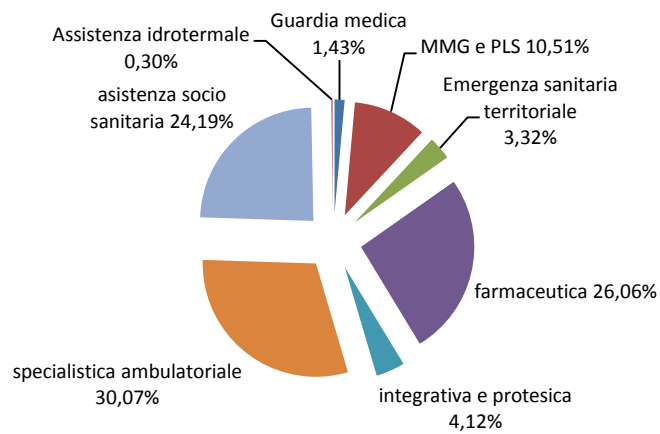
Fonte: elaborazione Agenas su modelli LA 2008-2013 (NSIS)

**Figura 8 - Ripartizione percentuale della spesa sanitaria nazionale per livello di assistenza distrettuale, 2008, 2011 e 2013**

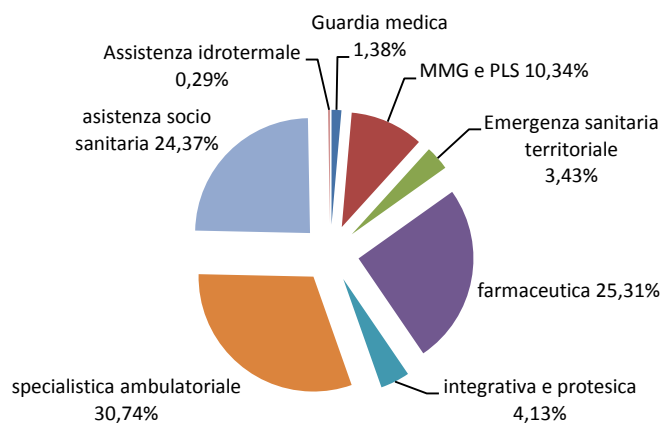
**2008**



**2011**



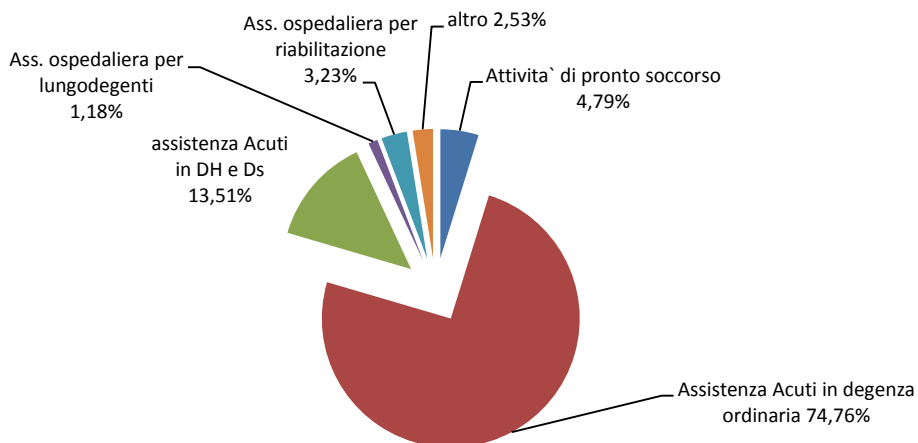
**2013**



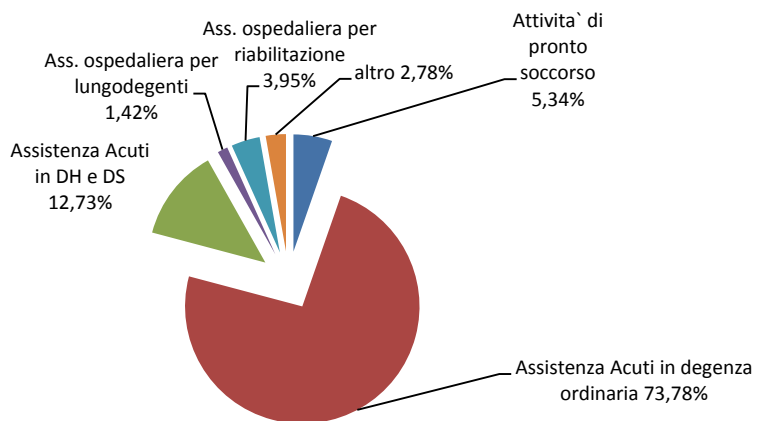
Fonte: elaborazione Agenas su modelli LA 2008-2013 (NSIS)

**Figura 9 - Ripartizione percentuale della spesa sanitaria nazionale per livello di assistenza ospedaliero, 2008, 2011 e 2013**

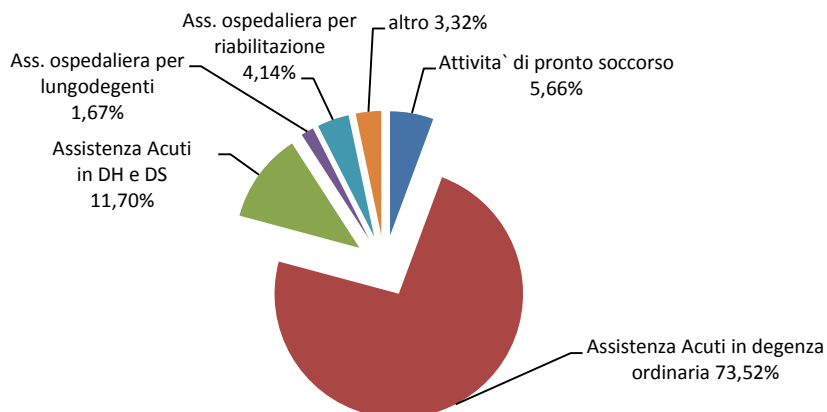
**2008**



**2011**



**2013**



Fonte: elaborazione Agenas su modelli LA 2008-2013 (NSIS)

La garanzia che l'erogazione delle prestazioni e dei servizi contemplati nei LEA avvenga in modo uniforme su tutto il territorio nazionale è disciplinata dal DM 12 dicembre 2001, che, emanato ai sensi del D. Lgs. 56/2000, fornisce un set di indicatori rilevanti per la valutazione dell'assistenza sanitaria.

Lo strumento principale per il monitoraggio è la verifica dell'effettiva erogazione delle prestazioni sul territorio nazionale (cfr. comma 2 dell'art. 10 dell'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009) è la "Griglia LEA", che utilizza il set di indicatori ripartiti tra l'attività di assistenza negli ambienti di vita e di lavoro (prevenzione), l'assistenza territoriale e l'assistenza ospedaliera.

Monitoraggio griglia LEA						
Regioni	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	159	185	180	174	170	186
Lombardia	175	169	200	171	195	184
Veneto	179	192	163	178	182	193
Liguria	153	174	162	137	154	176
Emilia Romagna	203	175	215	208	208	210
Toscana	175	207	198	185	168	193
Umbria	190	183	180	191	184	171
Marche	169	177	183	180	161	165
Lazio	153	138	114	122	135	167
Abruzzo	136	148	120	133	145	145
Molise	nd	161	136	126	142	146
Campania	140	141	117	95	101	117
Puglia	146	127	129	74	123	140
Basilicata	144	167	157	164	165	169
Calabria	109	97	88	99	128	133
Sicilia	140	124	103	108	147	157
Sardegna	149	133	135			
<i>fonte: Banca Dati SIVEAS</i>						
valutazione				intervallo		
Adempiente				>160		
Adempiente con impegno su alcuni indicatori				>130-160		
Critica				<130		
Regioni in piano di rientro dal 2007						
Regioni in piano di rientro dal 2010						
Regioni in piano di rientro "leggeri" dal 2010						
Regione in piano di rientro dal 2007 al 2009						

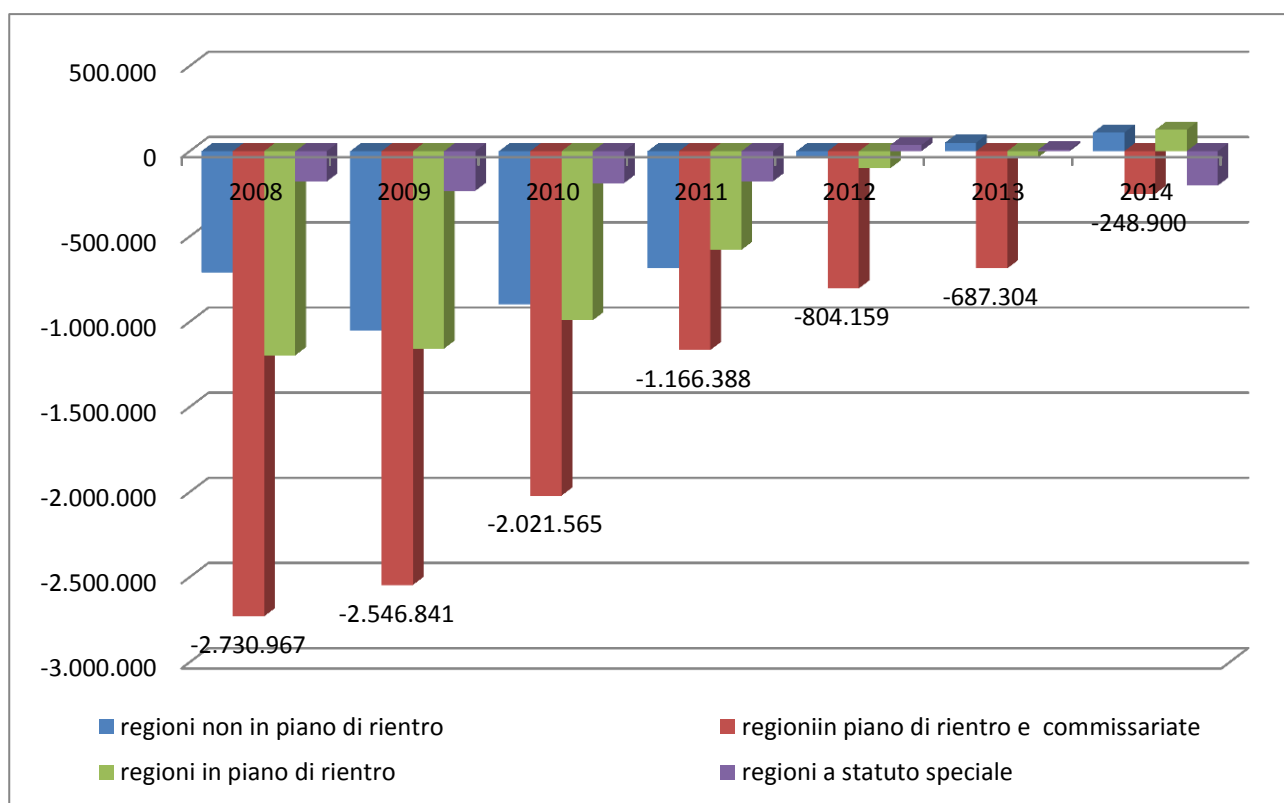
Complessivamente si evidenzia che continua il trend in diminuzione del disavanzo, prima delle coperture, anche per l'anno 2014.

L'effetto positivo prosegue nelle Regioni in piano di rientro (sia commissariate che non commissariate) dove di passa da un disavanzo complessivo di circa 200 mil. di euro nel 2013 a circa 100 mil. di euro nel 2014.

Come visto nella fig 5 diminuiscono anche i finanziamenti a carico del bilancio regionale si rileva, pertanto, a livello nazionale:

- senza le coperture una perdita di circa 200 milioni di euro (riduzione di circa il 67% rispetto al 2013);
- considerando invece le coperture a carico del bilancio regionale un utile di esercizio di circa 600 mil. di euro.

**Figura 10 - Risultato di gestione**



Fonte: elaborazione Agenas su dati modelli Ce consuntivi 2008-2014 (NSIS)

Nota:

il risultato di gestione rappresentato è quello riportato nel CE delle singole Regioni prima della copertura.

Regioni non in piano di rientro: Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata;

Regioni in piano di rientro e commissariate: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria;

Regioni in piano di rientro: Piemonte, Puglia, Sicilia;

Regioni a Statuto Speciale: Valle d'Aosta, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Friuli Venezia Giulia, Sardegna